

vissimi dissidj tra il Patriarca Aquilejese e la Veneta Signoria. Annojati di tante discordie quelli della provincia Forojuliense si diedero alla Rep. nel 1419. Così nel Patriarca Lodovico di Deh cessò il dominio temporale della Chiesa d' Aquileja, che gradatamente aveva ricevuto da varj Imperatori. Narrano ciò distesamente i nostri Storici.

730) Nel 1439 fu fatto Pa:^a Luigi Mezzarota, che nel 1445 fece transazione colla Rep. approvata da Nicolò V nel 1451, e da Ferdinando III nel 1496. Da quel tempo in qua quel Patriarcato fu sempre conferito a Nobile Veneto, e dal principio del Secolo XVII circolò quasi perpetuamente nelle due famiglie Gradenigo e Delfino. Finalmente l'anno 1751 il Pa.^{to} Aquilejese fu diviso in due Arcivescovati, Udine e Gorizia. Nacquero le discordie al principar del Secolo XVII per le contese degli Uscochi, popolo uscito dalla Croazia Imperiale, la storia de' quali è descritta da Amelot de l' Houssaye. Costoro eccitarono la guerra di Cremona, ed eziandio il capriccio in alcuni di non voler ubbidire a un Patriarca non Austriaco. Può in questa parte consultarsi il Sandi IX, 320. Anche verso la metà del Sec. XV il Pa.^{to} di Grado passò nel Vescovo di Castello, come vedremo.

731) Appar sensibilmente dagli avvenimenti accaduti quale fosse il consiglio di Sereno nel procurarsi il Pallio. Quando bene non voglia dirsi, che per lo stesso fine egli siasi unito alla Cattolica Comunione ripudiando lo Scisma, pure è cosa manifesta che egli meditava di riavere l' Istria. Il primo passo fu rientrar nella Comunione degli Ortodossi seguendo l' orme di Pietro suo antecessore,
indi